L'APPUNTAMENTO DI MODENA.

Record di incassi alla Festa Quasi quattro miliardi in dieci giorni

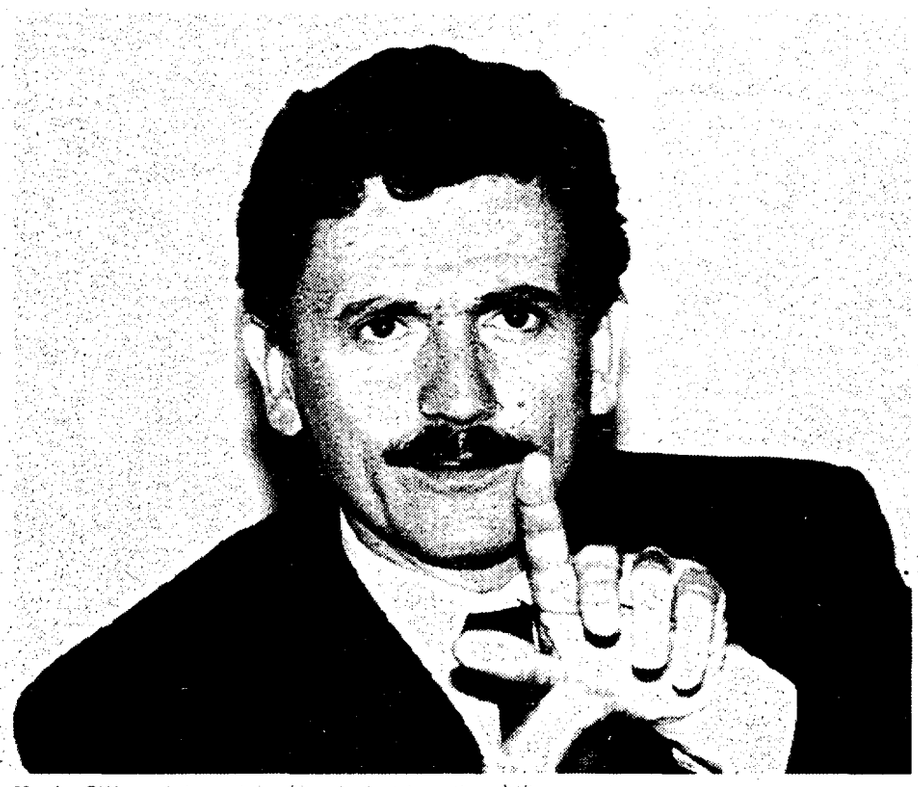
Qui i cibi per lo spirito piacciono come e più di quelli per lo stomaco. E alla faccia del binomio Emilia-tortellino, lo stand più «ricco» della Festa è la libreria, con 330 milioni di incasso in 10 giorni di apertura. Del resto quella della cittadella del Pds è davvero una super-libreria: cinquantamila libri in duemila e 700 metri quadrati; 15 mila titoli stampati da 270 editori. E a questi volumi si aggiungeranno le 730 copie fresche di stampa de Il sentimento e la regione di Achille Occhetto.

Lunedì mattina i tesorieri del Pds hanno fatto i conti: e hanno scoperto che l'incasso complessivo - dal primo giorno di apertura -sfiorava ormai i quattro miliardi, di cui oltre 823 raccolti solo nella giornata di domenica. La ricetta di questo successo è ricca di ingredienti: prima cosa, il lavoro incessante di oltre 4000 volontari che sia sabato che domenica hanno assicurato il funzionamento della complessa «macchina» della Festa. Poi un programma politico interessante e che in questo week-end è entrato davvero nel vivo: folle oceaniche si sono radunate per accogliere e ascoltare il sindaco di Napoli Bassolino («premiato» da una delle più lunghe ovazioni della Festa) e Luciano Violante (che non è stato, quanto ad applausi, da meno di Bassolino). E s'è vista anche qualche colonia di leghisti, supporter del ministro Maroni, per il dibattito sulla mafia con Violante.

Terzo ingrediente è senz'altro l'ospitalità gastronomica: diciotto i ristoranti che funzionano a pieno ritmo e che hanno sfornato dall'inizio della Festa 102 mila pasti. E non si tratta di mense frettolose: sono numerosi i casi di «eccellenza» culinaria nel panorama delle specialità che arrivano da tutte le parti d'Italia. Non è un caso che il secondo stand, per incassi, è il ristorante del pesce (con 265 milioni), specializzato in super-grigliate. Quarto ingrediente: le danze, le musiche, i concerti. Tanti, piccoli o grandi, sparsi in ogni angolo della cittadella. Non dimentichiamo il bel tempo, che continua a benedire le bandiere della Festa.

Tutti questi fattori hanno fatto della cittadella del Pds, in questo ultimo week-end, una sorta di meta obbligata.

Prima visita del leader del Pds alla Festa
L'incontro con i minatori, la visita a Rognoni



Massimo D'Alema — Marco Marianella Marinelli

«Utile la proposta di Di Pietro»

D'Alema: «Alleanze non fra stati maggiori»

La prima volta di Massimo D'Alema da segretario del Pds alla Festa nazionale de l'Unità. Accolto dal calore dall'affetto di migliaia di persone. Ai giornalisti dice che la proposta di Di Pietro «è utile e condivisibile». E poi nell'incontro con le organizzazioni del volontariato: «L'alternativa non si costruisce fra stati maggiori ma nella società». «Non mi spaventa andare oltre il Pds, purché il nuovo non sia la distruzione di quello che c'è».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
WALTER DONDI

■ MODENA. «Io penso che sia senza dubbio utile che i magistrati che hanno raccolto un'esperienza così importante nella lotta contro la corruzione avanzino una loro proposta». Massimo D'Alema arriva alla Festa ed è subito richiesto di un commento sulla questione che tiene banco in questi giorni: Le proposte di Di Pietro e del pool di mani pulite per uscire da Tangentopoli. Il segretario del Pds dice di «non capire» chi nel mondo pol itico considera questa come una «indebita intromissione e si dichiara d'accordo con il procuratore capo Borrelli che si tratta di «un contributo». Un contributo che «viene offerto all riflessione del Parlamento, delle forze politiche, delle forze sociali e come tale lo valuteremo». D'Alema non entra nel merito delle «bozze» pubblicate dai giornali ma definisce «condivisibili» le «grandi linee» della proposta e ricorda che il gruppo progressista ha già chiesto un'audizione dei magistrati del pool «proprio riconoscendo l'apporto di conoscenza e di esperienza che può venire di lì». A chi gli fa presente il dissenso espresso dal giudice Gerardo D'ambrosio, D'Alema risponde che «Siamo in un paese nel quale il Parlamento fa le leggi, i cittadini possono proporre leggi di iniziativa popolare, ci sono le associazioni, e anche nel passato il movimento sindacale ha detto la sua. Questo non lede l'autonomia e la sovranità del Parlamento».

Prima di arrivare, verso le 17, alla Festa, il segretario del Pds aveva fatto visita in ospedale al senatore del Pds Carlo Rognoni, colpito alcune sere fa da un attacco cardiaco mentre participava a un dibattito. Si era poi recato nell'abitazione di Pier Camillo Beccaria, dimessosi recentemente da sindaco della città, in seguito all'aggravarsi della malattia che lo ha colpito due anni fa. Alla Festa D'Alema è stato accolto calorosamente da numerosi militanti. Una delegazione dei minatori del Sulcis presenti a Modena gli ha prospettato i gravi problemi occupazionali della loro terra. «Berlusconi – ha detto il segretario del Pds – aveva promesso, prima delle elezioni sarde che avrebbe risolto tutto. Poi ha perso le elezioni...». Poco più in là nella grande sala dibattiti, oltre mille persone lo accolgono per l'incontro con i rappresentanti dell'associazionismo e delle organizzazioni del volontariato. D'Alema, che è insieme a Gloria Buffo e a Giovanni Lolli, risponde agli interventi e alla domande. E riprende alcuni temi del dibattito politico interno al partito e allo schieramento progressista. Insiste sulla necessità di unire il massimo di forze democratiche per costruire una alternativa credibile al governo della destra. Una alternativa che non può essere realizzata solo con l'incontro tra «stati maggiori» perchè se si riduce a un «patto tra partiti, non vinceremo mai». Di qui la necessità di costruire rapporti, relazioni, iniziative nella società. «Perchè – dice il segretario della Quercia – nel Paese esiste un'altra società, diversa da quella dell'egoismo e dell'intolleranza che ha prevalso con la vittoria della destra». E' quella parte di società che si organizza nel volontariato e nelle varie forme di associazionismo, laico o cattolico, che esprimono valori ed esperienze di solidarietà e di tolleranza. «Sono quelle persone, quei giovani, quelle donne che dopo una giornata di lavoro trovano il tempo per salire su un'autambulanza e aiutare i malati». Sono coloro che sentono il bisogno di portare il loro aiuto alle popolazioni della Bosnia e del Rwanda, che praticano, nei fatti, un «nuovo internazionalismo», e che costituiscono un grande antidoto all'integralismo e al fondamentalismo.

Ai rappresentanti dei tanti movimenti associativi e del volontariato che intervengono (Grillini dell'Arci-gay, Lidia Menapace della costituente della strada, Bulleri dell'associazione nazionale delle pubbliche assistenze, del vicepresidente nazionale dell'Avis, di Giampiero Rasimelli, presidente nazionale dell'Arci, D'Orazio dell'Auser, di Giuseppe Cotturri, presidente del Movimento federativo democratico) e a quelli che non riescono a parlare, D'Alema dice che è possibile «camminare insieme». Questo Paese, soprattutto di fronte a un governo di destra che vuole mettere in discussione lo stato sociale e i diritti dei più deboli, ha bisogno di unire le forze. Il segretario del Pds si rivolge ai leaders democratici perchè «non prevalgano particolarismi ed egoismi» e anche ai militanti del Pds perchè comprendano che «da soli non andiamo da nessuna parte». Per questo il Pds, quale maggiore forza di opposizione, deve avanzare «una grande proposta innovativa». Lo faremo, dice D'Alema, nella «convenzione dei progressisti e dei democratici che faremo prima del congresso, nella quale diremo la nostra ma intendiamo anche molto ascoltare». E quasi a voler rispondere indirettamente ad Occhetto e ad alcune delle tesi del suo libro («ma io non l'ho letto, lo leggerò domani» precisa) il leader della Quercia sottolinea che il Pds «è tutt'altro che chiuso in se stesso a contemplare la propria forza». E aggiunge: «Non mi spaventa l'espressione andare oltre il Pds. Non mi convince invece l'idea che questo sia possibile distruggendo ciò che esiste. Dobbiamo unire le forze perchè dal processo che noi stessi abbiamo avviato nasca qualcosa di nuovo». Il Pds, conclude D'Alema, del resto «era nato per unire la tradizione comunista con la cultura ambientalista e con i cattolici impegnati nel cambiamento. Però questo Pds non l'abbiamo costruito. Perciò non mi spaventa andare oltre le attuali forme, purchè ciò avvenga coinvolgendo centinaia di migliaia di donne e di uomini».

Mentre le prime copie arrivano alla Festa e vanno subito a ruba, l'autore dice: «Leggete tutto prima di giudicare»

Occhetto: non identifico la svolta con me stesso

«Caserma e carovana: è una metafora...». Occhetto replica alle critiche e invita tutti prima a leggere il libro. Invito accolto: le copie vanno a ruba. D'Alema: «Ho detto a Occhetto che doveva essere protagonista di un congresso di rinnovamento».

NOSTRO SERVIZIO

■ MODENA. Ora si può cominciarlo a leggerlo tutto, il libro di Achille Occhetto, testimonianza delle passioni e del travaglio, *Il sentimento e la ragione*, aapunto, delle tumultuose vicende della svolta del Pci in Pds e della complessa transizione del sistema politico. Lo si può leggere, a Botteghe oscure e alla festa nazionale de l'Unità, e quindi discutere con cognizione di causa, proprio come chiede, legittimamente, l'autore. A Occhetto non devono essere piaciuti certi commenti politici, certi sondaggi giornalistici, certe interpretazioni «pretestuose» di questa o quella frase estrapolata nelle anticipazioni di stampa di domenica scorsa. Tanto da prendere carta e penna per precisare, con una dichiarazione da Montecitorio, «sperando» che si esprimano giudizi «avendo letto quello che ho scritto».

Dunque, la prima precisazione fa riferimento proprio al futuro di Occhetto, dell'uomo che non ha voglia di tornare in una «caserma», e sente la propria vita in una «carovana». Il Pds come una caserma? «Nulla di più lontano da quel che io penso e ho scritto. La metafora della caserma e della carovana - sottolinea l'autore - sta ad indicare due modi di sentire in questo momento l'impegno politico. Non credo che, oggi, ci si debba acquartierare, ma sia più che mai necessario il movimento, l'ulteriore innovazione».

Ma il punto più dolente sembra essere quello secondo cui Occhetto identifica la svolta con se stesso, da cui - nel classico assalto dei giornalisti alla festa di Modena - l'altro giorno Nilde Iotti non era riuscita a ritrarsi: «Una cosa - aveva sostenuto - che io credo in politica sia sempre sbagliato fare». Occhetto puntualizza: «In realtà impiego decine e decine di pagine per argomentare i fondamenti politici e culturali della svolta e di individuare due possibili e diverse interpretazioni di quell'importante processo che viene da me descritto come uno dei più cruciali momenti della vita democratica del partito e del paese».

Ed è proprio il futuro, quella differenza di linea politica a l'ex segretario lega il proprio contributo all'interno del Pds o in quella «carovana» metaforicamente attesa, a motivare l'interesse politico, più che la curiosità, che ha mosso tanti compagni ad assediare già da domenica, con l'Unità in mano, la libreria alla festa di Modena. Le prime 730 copie de *Il sentimento e la ragione* sono giunte soltanto ieri alla fine della mattinata, e siccome la libreria apre in serata, si è approntato un banchetto con 70 copie immediatamente andate a ruba. Tra gli altri, si è precipitato Cesare Salvi, capogruppo progressista al Senato, che non ha perso l'occasione per rilevare come Occhetto possa «continuare a rivestire un ruolo e dare un contributo importante, anche se non è più segretario».

Il nuovo segretario, Massimo D'Alema, il libro ce l'ha già sul suo tavolo a Botteghe oscure, ma l'ha ricevuto quando era già partito da Roma. E correttamente rinvia a dopo la sua lettura, oggi, ogni commento. Ma una domanda è insistente, su quell'incontro in cui avrebbe chiesto a Occhetto di dimettersi. C'era - si chiede - una congiura? D'Alema non può non rispondere: «Non ho letto il libro ma non mi risulta che ci sia questo. Mi pare che il fatto di andare da Occhetto e di parlargli, come ho fatto e come ho riferito al Consiglio nazionale, e dirgli che bisognava andare ad un congresso di rinnovamento, del quale doveva essere protagonista guidando il ricambio, è tutto tranne che una congiura. Del resto, si è mai visto uno che va da un altro e gli dice: sai, sto organizzando una congiura?».

La discussione, dunque, è destinata a svilupparsi. «Se si scrive un libro per comunicare le proprie valutazioni ed idee - rileva Franco Bassanini richiamando il "coraggio nelle scelte e nelle innovazioni" dell'autore - il minimo che si deve è il rispetto a questo contributo e quindi la sua lettura prima di pronunciarsi». Se lo abbia già letto o no, Antonio La Forgia, segretario del Pds dell'Emilia Romagna non dice, ma si pronuncia - anche in polemica con la lotti - sulla «preoccupazione» per quel testo: «Se è preoccupazione per il Pds, come potrebbe una riflessione del fondatore del Pds recare danno al Pds stesso?».

festa NAZIONALE l'Unità

MODENA

29 AGOSTO 18 SETTEMBRE 94

PROGRAMMA

OGGI MARTEDÌ 6/9

Ore 18,00 SALA BLU
Il Pds e i Progressisti. Ottaviano Del Turco, Parlamentare Progressista - **Luciano Guerzoni,** Vice Pres. Gruppo Progressista alla Camera - **Diego Novelli,** Vice Pres. Gruppo Progressisti alla Camera - **Emanuele Macaluso,** della Direzione del Pds. *Conducono:* **Daniele Protti,** Vice Direttore *Europeo,* **Stefano Bocconetti,** giornalista de *l'Unità. Presiede:* **Werther Cigarini,** Consigliere Regionale Pds - Emilia Romagna.

Ore 21,00 Lo Stato da riformare: Il Federalismo. Franco Bassanini, Segreteria Nazionale Pds - **Pier Luigi Bersani,** Presidente Giunta Regione Emilia Romagna - **Umberto Bossi,** Segretario Nazionale Lega Nord - **Leopoldo Elia,** Parlamentare Ppi. *Conduce* **Luciano Fontana** giornalista de l'*Unità. Presiede:* **Claudio Bergianti,** Sindaco di Carpi.

Ore 18,00 SALA GIALLA
Sviluppo, riconversione ecologica e occupazione
Fulvia Bandoli, Parlamentare Progressista, Direzione Nazionale Pds - **Carla Cantone,** Segretario Generale Filleа-Cgil Nazionale - **Ermete Realacci,** Presidente Lega Ambiente - **Massimo Scalia,** Parlamentare Progressista. *Conduce:* **Pietro Stramba-Badiale,** giornalista de *l'Unità. Presiede:* **Luigi Costi,** Esecutivo Provinciale Pds di Modena.

Ore 21,00 Magistratura, poteri e lotta alla mafia
Giuseppe Di Lello, autore di «Giudici» - **Pietro Folena,** Direzione Nazionale Pds. **Alfredo Galasso,** Avvocato - **Tano Grasso,** Parlamentare Progressista - **Saverio Lodato,** autore di «15 anni di lotta alla mafia». *Presiede* **Maria Teresa Granati** - Comitato Federale Pds di Modena.

Ore 20,00 ARCI'S BLU BAR
Stage di danza Afro-Brasiliana, con Flavia Ferreira Dos Santos
Ore 22.30 Der Beach e Arché. Musica e danza contemporanea / minimalista New Age.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - ***Zap***

Ore 21,00 ANFITEATRO - **Arrested Development**

MERCOLEDÌ 6/9

Ore 20.00 Inaugurazione mostra «Lavoratori del Sulcis». Con Gavino Angius, Segreteria Nazionale Pds.

Ore 18,00 SALA BLU
In cerca di occupazione: il lavoro nell'Italia della II Repubblica. Stefano Micossi, Direttore Centro Studi Confindustria - **Gavino Angius,** Segreteria Nazionale Pds - **Elena Cordoni,** Parlamentare Progressista - **Franco Danieli,** Parlamentare Progressista - **Angelo Airoldi,** Segreteria Nazionale Cgil - **Clemente Mastella,** Ministro del lavoro. *Conduce:* **Paolo Baroni,** giornalista. *Presiede:* **Lucio Saltini,** Segreteria Cgil Modena.

Ore 21,00 Borghesia e rappresentanza politica. Giogio Bogi, Parlamentare Progressista - **Alfredo Reichlin,** Direzione Nazionale Pds - **Franco De Benedetti,** Parlamentare Progressista. *Presiede:* **Luciano Guerzoni,** Parlamentare Progressista.

Ore 21,00 SALA GIALLA
Presentazione del libro «Addio Cosa nostra», con l'autore Pino Arlacchi, Parlamentare Progressista. *Partecipa:* **Corrado Stajano,** scrittore. *Conduce:* **Enrico Fierro,** giornalista de *l'Unità.*

Ore 19,00 SPAZIO DONNE
Danza e airobic-stop.
Corso gratuito con Cristina - Palestra Happy Days.

Ore 22,00 TENDA DE L'UNITÀ
Caro Direttore... caro lettore. Il filo diretto tra giornali e lettori. **Giuliano Antonioli - Andrea Frullini - Sandro Medici - Patrizio Roversi.** *Conduce:* **Anatoli Balaez.**

Ore 19,00 ARCI'S BLU BAR
Casa per la Pace: viaggi di solidarietà.
Ore 20.00 Stage di danza Afro- Brasiliana, di Flavia Ferreira Dos Santos
Ore 21.45 «Duo Deno» di Marco Stefanini. Commedia brillante in quindici minuti - 2ª parte.
Ore 22,00 Serata Zingara - Gipsy Queen. Musiche zingare e rumene.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - ***Beto Band.***

Ore 21,00 ARENA SPETTACOLI - **Walkabouts.**

Ore 21,30 EL BAILE - **Fuego e Demaciado Corazon.**

Ore 23.30 DiscoFlorida.

Centralino Festa Nazionale de l'Unità 059/451199
Direzione Servizi 059/451313 — Aggiornamenti Programa 059/450499
Amministrazione 059/450548 — Prevendite spettacoli 059/313392-282682
Prenotazioni alberghiere 059/214612-314467
Ufficio stampa 059/314451